

LA CHAT



Chat con **Mark Phelps**
responsabile investimenti
concentrated global growth di
AllianceBernstein

«Stimoli monetari e fiscali spingono la corsa dei listini azionari»

I mercati attuali, messi sotto pressione dalla pandemia, stanno perdendo il contatto con la realtà?

«Per certi versi, i rialzi dei listini da fine marzo a settembre risultano sorprendentemente razionali.

Un adagio recita: "Non combattere contro la Fed". Ovvero, quando i tassi diminuiscono e le Banche centrali adottano politiche espansive, parte del denaro converge nel mercato azionario e spinge le quotazioni».

È giusto così?

«Ciò è razionale perché condizioni monetarie più accomodanti

dovrebbero stimolare l'attività economica e dare impulso alla redditività delle imprese, giustificando un aumento dei corsi azionari. Oltre agli stimoli monetari, stimoli fiscali senza precedenti sono giunti dai governi. Forse il nuovo detto dovrebbe essere: "Non combattere contro la Fed e il Tesoro"».

Ci sono motivi di preoccupazione?

«Chiaramente, vi sono importanti rischi che non devono essere sottovalutati. Uno in particolare è l'ampiezza complessiva del mercato, in cui alcune società dalle valutazioni

molto elevate svolgono un ruolo di traino. In questo contesto, i ribassi di settembre sono un monito ad aspettarsi possibili ulteriori flessioni».

Come proteggersi?

«Crediamo sia importante costruire un portafoglio bilanciato, con imprese in costante crescita, che registrano un buon andamento nonostante la pandemia, e un gruppo di società che sono state penalizzate nel 2020, ma che dovrebbero recuperare velocemente con il ritorno alla normalità».

